

Saviano: "Gli immigrati difendono diritti che gli italiani non difendono più"

MARTEDÌ 06 NOVEMBRE 2012



Il tuo Mac è troppo lento?

Elimina i file inutili per renderlo più rapido! [Scarica ora](#)

Recommend

336

Nel monologo a "Che Tempo che fa", lo scrittore racconta la storia di Yvan Sagnet, che organizzò la protesta dei braccianti in Salento. E il giovane camerunense chiede una riforma della cittadinanza per le seconde generazioni



Roma – 6 novembre 2012 - "Gli immigrati arrivano in Italia non solo a fare un lavoro che gli italiani non vogliono più fare, ma anche a difendere diritti che gli italiani non vogliono più difendere".

È un passaggio della riflessione proposta ieri sera da Roberto Saviano agli spettatori di "Che Tempo che fa del lunedì". Un monologo dedicato agli immigrati sfruttati nei campi e al giovane di origine camerunense Yvan Sagnet.

Studiante di ingegneria al Politecnico di Torino, nell'estate del 2011 Sagnet andò a lavorare come bracciante a Nardò, in provincia di Lecce e lì organizzò uno scioperò dei lavoratori africani per chiedere paghe più alte rispetto a quelle imposte dai caporali. Quella protesta portò all'istituzione del reato di caporalato in Italia.

"La cittadinanza è qualcosa che va oltre il perimetro legale una persona che porta quei diritti, che trasforma il Paese... questo rende cittadino una persona. Yvan si sta battendo per un'Italia migliore" ha commentato Saviano, proponendo il giovane come sindaco di Castelvoturno, dove il consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni camorristiche. "Servirebbe un sindaco per tutelare i diritti, un sindaco proprio come lui".

Sul palco è salito poi lo stesso Sagnet, che ha ricordato come lo sfruttamento e il caporalato siano problemi nazionali. "Tre prodotti su cinque che finiscono sulle nostre tavole provengono dalla riduzione in schiavitù dei braccianti stranieri" ha ricordato, chiedendo più controlli, collocamento pubblico per incontro tra domanda e offerta, utilizzo dei beni confiscati alle mafie per alloggiare i lavoratori. Poi ha definito disumano il legame tra contratto di lavoro e permesso di soggiorno.

Sagnet ha concluso con un appello per una riforma della cittadinanza aperta alle seconde generazioni. "Ho un sogno, vorrei che un bambino nato in Italia da genitori stranieri, che cresce in Italia, che frequenta la scuole italiane, si sentisse e fosse riconosciuto pienamente cittadino italiano".

[Cerchi Una Badante?](#)

Assistenza Anziani 24/24 Ore 1000 Famiglie Ci Hanno Già Scelto!

www.assistenzamica.it/

Scegli Tu! ▶

Tweet

4

0

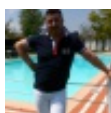


Add a comment...

Posting as Sergio Briguglio (Not you?)

Comment

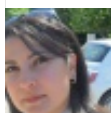
Post to Facebook



Erwin Hollywood · [Subscribe](#)

e vero.

[Reply](#) · [1](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 6 at 3:05pm



Dounia Machkour

yes

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 7 at 11:19am



Ada Vera

...

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · November 8 at 8:23pm

Facebook social plugin

[Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo](#)